



Attività presenti nella scuola “Amahoro” dopo la formazione dell’agosto 2017

A. VITA PRATICA

A'. Cura dell'ambiente: primo momento dell'Educazione Cosmica, che mette in relazione il bambino con l'ambiente che lo circonda e di cui prendersi cura: dalla stanza della classe al giardino, dal giardino alla Natura sul pianeta e nell'Universo. Finalizzata al rispetto dell'igiene, alla conquista dell'autonomia nella vita quotidiana e al primo perfezionamento del coordinamento motorio grosso nello spazio.

1. Trasportare: sedia, sgabello, tavolo, vassoio, cestino, piatto, secchio e caraffa pieni d'acqua. Tutto bene, salvo che i travasi liquidi non erano usati affatto, probabilmente per la difficoltà di trasportare su tavolino affollato di bambini il vassoio contenente bottiglie o caraffe colme d'acqua. E' infatti un'attività che si può fare solo a tavolino. Molto frequentato è invece il travaso dei tappi di sughero o con le dita a occhi chiusi, o con la pinza. Il suo trasporto non comporta grandi rischi.

2. Arrotolare e srotolare i tappeti. Attualmente non c'è spazio per collocarli. Ce n'è uno dedicato alla matematica, che rimane aperto in una zona di transito: è di plastica, per cui si pulisce facilmente. Dato che finora, dopo aver giocato sulle altalene, i bambini entravano in classe e si mettevano seduti ai tavolini attendendo di essere tutti presenti per poi rialzarsi e andare a prendere l'attività prescelta, non è loro chiara la funzione dei tappeti. Attualmente ho dato l'indicazione di spiegare ai bambini: **a.** All'ingresso del mattino sono liberi di scegliere se andare a giocare sulle altalene (dove poi comunque tornano durante l'ora di ricreazione) o se entrare direttamente nella Sala Montessori dove trovano una maestra pronta a dedicarsi a loro. **b.** Quando entrano nella sala, vanno direttamente a scegliere l'attività da svolgere nel luogo di competenza: tavolino o tappeto che sia. Più in generale, la soluzione alla mancanza di spazio è quella di collocare molte attività all'esterno, in modo che non tutti e quarantacinque i bambini debbano sempre trovare posto seduti, se non all'ora di pranzo. Nel frattempo, alcune sedie saranno custodite in angoli morti della stanza, possibilmente lasciando spazio ai tappeti.

Attualmente le attività che si svolgono all'esterno sono: tutti i lavaggi (delle mani, della biancheria, dei piatti, del pavimento, il bagno della bambola); sul tappeto: la serie *parlata* e la serie *muta* delle nomenclature classificate, la composizione di parole con le lettere mobili. Cinque bambini per i lavaggi e almeno due per le suddette attività del linguaggio, saranno impegnati all'esterno; ed è prevedibile che alcuni staranno intorno a loro a osservare.

3. Camminare senza calpestare i tappeti da lavoro. Non si può svolgere questa attività perché non c'è spazio per collocare i tappeti, tanto meno per camminarci intorno; così anche per quelli esterni, che su un lato sono sempre addossati al muro.

4. Piegare la carta: a rettangolo, a quadrato, a triangolo. L'attività è presente, ma non è praticata, per mancata proposizione da parte delle maestre, che evidentemente non ne capiscono l'utilità.

5. Piegare la stoffa (una tovaglietta già perfettamente stirata). Ho rifatto la presentazione, ma per essere piegata la tovaglietta deve poter essere aperta sul tavolino, su cui attualmente non c'è spazio.

“tenera mente – onlus”



6. Infilare i fiori nei fori di un portafiori di vetro (ne sono presenti nell'ambiente due: una semisfera grande e una piccola). Attività che non può essere svolta attualmente perché, causa la siccità, non ci sono fiori.

7. Cambiare le federe ai cuscini. Attività presentata nel 2016, ma non praticata, perché il cuscino da me acquistato era andato smarrito. E' ricomparso solo il giorno prima che partissi.

8. Spolverare con lo straccio da spolvero. Lo fanno bene, con grinta!

9. Spolverare col pennello. Attività introdotta con l'alfabetario mobile, la cui ampia scatola di legno ha spesso bisogno di essere spolverata, soprattutto negli angoletti di ciascuna casella.

10. Buttare la carta nel cestino. Lo fanno bene e con cura! Ho acquistato due cestini piccoli e gialli al posto dei due giganteschi con coperchio che c'erano prima, di cui ognuno occupava nella piccola sala il posto di due bambini. Nel prossimo modulo introdurrò due cestini uguali ma di diverso colore per differenziare la carta dalla plastica.

11. Spazzolare le briciole dal tavolo. E' un'attività che si contendono e che svolgono bene. Molto utile per pulire i tavoli dei riccioli delle matite colorate quando le si temperano.

12. Lavare la superficie dei tavolini. Anche questa è un'attività contesa, che svolgono bene.

13. Spazzare per terra. Lo fanno bene! Va perfezionato nel metodo: le sedie si spostano tavolo per tavolo *prima* di spazzare sotto. Il problema è che è un'attività svolta solo dopo pranzo, e se un genitore arriva, il bambino viene chiamato e abbandona tutto a metà. Anche il lasciargli il tempo di finire farà parte del perfezionamento nel prossimo modulo.

A''. Cura della persona: finalizzata al rispetto dell'igiene, alla conquista dell'autonomia nella vita quotidiana e al primo perfezionamento del coordinamento motorio grosso e della motricità fine.

14. Lavarsi le mani. Attualmente avviene all'entrata delle 8.30 dietro la casa, sul lato delle cucine, con Maman Clarisse che versa l'acqua sul bacino poggiato per terra. Ho attrezzato un altro punto di "lavarsi le mani" in prossimità dell'ingresso nella Sala Montessori. E' un'attività che coinvolge molto i bambini ed è l'unica in cui, dopo una presentazione collettiva, si scatena l'applauso spontaneo.

15. Vestirsi/svestirsi: i telai delle allacciature (zip, velcro, bottoni piccoli, fibbie, lacci, nastri). Attualmente i bambini non vanno a prenderli, perché poggiati contro il muro su un tavolino molto largo, su cui sono poggiati diversi altri materiali. Ma, una volta portati dalla maestra sui tavolini, riscuotono il dovuto interesse.

16. Il bagno della bambola.

E' un'attività che ho introdotto quest'anno. Prima di questa presentazione, la piccola bambola di pelle scura che avevo inviato a novembre, era proprietà esclusiva di una delle tre gemelline della baby class. Dopo la presentazione, ha continuato a esserlo, tanto che tentando di riprendersela, il primo mattino le ha staccato la testa, subito rimessa a posto da Domitille. Da allora – la piccola Kellia permettendo – è diventata una delle attività più ambite, anche dai maschietti, che manifestano una cura e una devozione per il neonato che commuove profondamente.

"tenera mente – onlus"



17. Lavarsi i denti. In occasione della consegna a ciascun bambino di uno spazzolino e di un dentifricio dono di una sponsor odontoiatra, Honorette ha fatto una divertentissima presentazione di “lavarsi i denti” che – al pari del lavarsi le mani – ha riscosso un caldo applauso. Quanti di questi bambini a casa abbiano già uno spazzolino da denti, non mi è dato saperlo. Certo è che il piccolo Eric (che già si era distinto per il lavaggio della bambola) al momento di andare a casa mi ha dichiarato in ottimo inglese: *Every day I wash my teeth in the morning and in the evening.*

Nella medesima giornata sono stati consegnati ai bambini anche i piccoli mostri ad asimmetria magica – dono di un gruppo di sponsor – che hanno riscosso un enorme successo. Sono stati preceduti da un breve discorso in cui era chiaro che si trattava di un dono di buon augurio ai bambini che il prossimo anno non sarebbero più stati ad “Amahoro”, perché sarebbero passati alla scuola elementare. E quindi tutti prima o poi avrebbero avuto i pupazzetti, perché tutti sarebbero arrivati alla *top class*. Questo non è servito a rassicurare un bimbo della *middle section* che l’indomani, mentre prendevo il caffè con Domitille, ci si è avvicinato e con aria mortificata ci ha comunicato che Evelyne (anche lei una bimba della *middle class* che però sembra godere di una particolare credibilità) gli aveva confidato che anche i bambini della *middle class* ne avrebbero avuto uno... Era vero? Domitille con estremo garbo e tenerezza gli ha ripetuto in *kinyarwanda* il mio discorso del giorno prima e il piccolo, seppure mantenendo qualche dubbio, si è un po’ rassicurato.

Tanto lo spazzolino e il dentifricio quanto il pupazzetto sono stati portati a casa dai bambini. Non c’era altra soluzione, data la scarsità di spazio sugli scaffali, in cui invece hanno trovato posto gli astuccini dei colori, ugualmente dono di un gruppo di sponsor. (v. oltre).

A””. Attività che favoriscono il coordinamento oculo-manuale e la sensibilità tattile :

18. Sacchetti del gioco euristico. Attività presente dall’anno precedente. E’ stata estesa al bilinguismo: di ogni oggetto estratto dal sacchetto, la maestra dice il nome prima in *kinyarwanda* e poi in inglese. L’attività evolverà grazie a un’altra coppia di sacchetti di diverso colore, contenenti gli stessi piccoli oggetti; dal colore dei sacchetti si capirà che quello è il sacchetto dei nomi in inglese.

19. Aprire/chiudere: mollette da bucato in più colori, per esercitare anche la discriminazione del colore e non solo la presa pollice/indice. Lo fanno bene! E si sono anche inventati di usare gli incastri solidi prendendo il pomello dei cilindri non con le dita ma con una molletta! Va fabbricato anche un piccolo stendi-panni per restituire alle mollette la loro funzione originaria. Attualmente i panni vengono stesi sui cespugli.

20. Avvitare/svitare: tappi di bottigliette e barattoli a vite profonda. Lo fanno bene! Dopo un intero anno gli stessi bambini che l’anno precedente erano nella *baby* e *middle class* continuano a farlo con una tale allegria ed entusiasmo, che non riesco a spiegarmelo.

21. Aprire/chiudere scatoline di varia forma e materiale. Lo fanno bene! Come sempre si usa in ambito Montessori, appena ho visto uno scrigno per anelli che si era rotto (si era staccato il coperchio a molla), l’ho preso per toglierlo dal cestino. Ci sono state almeno tre paia di manine che l’hanno rivoltato immediatamente indietro!

“tenera mente – onlus”



22. Aprire/chiudere borsellini a vari tipi di apertura. Lo fanno bene! Nessun borsellino si è rotto, e questo – congiuntamente al buono stato di tutti i materiali – va a lode dei bambini e delle maestre. La cura degli oggetti è evidentemente un particolare che hanno curato.

23. Aprire/chiudere sacchetti. Non ci sono sacchetti. I pochi che ci sono, vengono gestiti dalle maestre: es. i tre sacchetti con i nomi dei bambini che escono a sorteggio.

24. Infilare/sfilare le perle (molto grandi, grandi, medie, piccole; ciascuna serie contenuta nel proprio contenitore). Attività soddisfacente per tutti. Hanno inoltre elaborato autonomamente un sistema di classificazione, cui io ho fornito due involucri per uova, in cui hanno diviso ogni tipo di perla in base alla forma e al colore.

25. Separare/dividere: 2 o 3 tipi di pasta italiana che si mangiano effettivamente nella scuola (penne, rigatoni, farfalle, conchiglie...); **tappi di metallo a stella** secondo il colore, **tappi di sughero**: prosecco e vino, con e senza pinza. Lo fanno bene!

26. Tagliare la carta. Attività iniziata adesso. Attendo feed back.

27. Incollare le forme di tagliare la carta. Attività iniziata adesso. Ricevuto un magnifico feed back. Nel distribuire i ritagli colorati sul foglio bianco, ognuno ha manifestato il proprio ordine spaziale con una originalità di forme e di colori che mi ha lasciato sbalordito. Questo grado di libertà era invece assente nella similare attività delle maestre durante la settimana di formazione.

B. Materiali sensoriali

Sono presenti ad “Amahoro” due set di incastri solidi e un set di cilindretti colorati, prodotti da Domitille, pedagoga ed artigiana.

28. I quattro blocchi di incastri solidi sono il materiale sensoriale di base, che permette l’esercizio del coordinamento oculo-manuale, il perfezionamento della presa delle tre dita, la discriminazione visiva rispetto a tutte le variabili di forma e dimensione in un insieme a base dieci, quindi rappresentativo del sistema metrico decimale: grosso-fino, alto-basso, grande-piccolo, grosso-basso/alto fino.

29. Le quattro serie di cilindretti colorati sono identiche alle quattro serie precedenti, con la differenza che il legno è colorato (un colore per ogni serie) e i cilindri non hanno il pomello, permettendo così alle dita della mano di percepire meglio le variazioni di dimensione dei cilindretti stessi. Il massimo della concentrazione e della discriminazione visiva si ha quando i cilindri delle 4+4 serie sono sparsi sul tappeto e si tratta di abbinare a due a due i cilindri delle serie analoghe prima di allinearli davanti a ogni blocco e scatola. Per mancanza di spazio ad “Amahoro” non è stato possibile effettuare questa Grande Presentazione.

C. LINGUAGGIO

C’. Conoscere le lettere

30. Analisi dei suoni. Questa attività è stata presentata durante la prima settimana di formazione. E’ stata effettuata per la prima volta ad “Amahoro” in occasione della consegna dei piccoli cilindri di legno contenenti le matitine colorate. Su ogni cilindro di legno contenente i colori, Domitille ha

“tenera mente – onlus”



scritto col pennarello nero il nome di ciascun bambino, in piedi accanto a lei. Questa dell'analisi dei suoni è un'attività importantissima per la simbolizzazione dei suoni, in francese o in inglese più complessa che non in italiano, dove analisi dei suoni e suoni delle lettere quasi si identificano.

31. Lettere nascoste nelle scatole dei cerini. Si tratta delle lettere del secondo alfabetario, ritagliate una per una e ciascuna posta in una scatola di cerini, che tutte le famiglie in Rwanda usano. Ogni scatolina, una lettera. Poiché esistono marche diverse di cerini, sarà possibile farne più set.

C". L'educazione della mano alla scrittura.

32. Disegno libero. La piena adesione a questa attività è stata resa possibile grazie ai 50 astucci cilindrici che un donatore ha offerto ad "Amahoro" per il tramite di Maria Grazia Rando, ideatrice anche dei mostriciattoli ad asimmetria magica tanto apprezzati dai bambini. I bambini vi hanno aderito con vera dedizione, rifiutando di allontanarsi anche se la ricreazione era già iniziata, finché il disegno non fosse finito. Il primo giorno ho offerto le matitine Ikea, e il giorno seguente anche quelle colorate, per dare loro la libertà di disegnare solo con la grafite, se lo desideravano. E' importante dal punto di vista dell'interpretazione del disegno.

I disegni così raccolti e distinti per classi, saranno "letti" e interpretati dalla prof.ssa Marinella Canale, e dalle dott.sse Anna Rita Guaitoli e Anita Baruchello.

33. Incastri di ferro. E' uno dei materiali più importanti per l'educazione della mano alla scrittura, mentre psichicamente introduce il bambino alla geometria piana. Presentato l'anno scorso, questo materiale non è stato mai utilizzato per mancanza di spazio. Ci siamo esercitate quest'anno più volte ed è già entrato in azione. Nella stanza le dieci forme blu nelle mattonelle rosa "abitano" sopra la grande scatola di legno dell'alfabetario mobile, nella libreria a piani inclinati nella stanzetta che era prima di Rosette e che adesso è diventata la stanza del linguaggio.

C"". Conoscere le parole. Il bilinguismo

34. Nomenclature classificate: cestini con biglietti. In ogni cestino contenente un insieme (animali selvaggi, frutta, verdura, etc.) ci sono anche i biglietti con i nomi, che la maestra ogni volta avrà scritto con un bambino accanto. I biglietti sono scritti prima in *kinyarwanda* (inchiostro marrone), poi in inglese (inchiostro verde).

35. Il treno di parole. I medesimi biglietti, appositamente ricopiati, sono organizzati in strisce: una in *kinyarwanda* e l'altra in inglese. Il "treno" si allungherà fino a che tutti gli oggetti trasportabili e di piccole dimensioni non avranno il nome scritto su un "vagone". L'esercizio è che su ogni "vagone" venga poggiato l'oggetto corrispondente al nome.

36. Serie muta e serie parlata. Attualmente la scuola ne possiede tre: animali selvaggi, mezzi di trasporto su terra, verdure. L'esercizio consiste in: 1. Abbinare le figure uguali a partire da quella "parlata", che ha il nome scritto sotto la figura 2. Abbinare i bigliettini mobili con i nomi già scritti sotto la figura "parlata". Dopo i set in *kinyarwanda* abbiamo già duplicato in inglese la serie degli animali selvaggi. Confido che duplichino presto anche le altre.

"tenera mente - onlus"



37. Composizione di parole con le lettere mobili del primo e secondo alfabetario. Poiché lo scorso anno non era stato possibile reperire le lettere mobili da disporre nell'apposito alfabetario, questa è stata un'attività introdotta quest'anno. E' stata presentata nel dettaglio nella prima settimana di formazione, presenti anche le maestre di "Apacope".

38. Racconto della gallina e del pulcino. Il racconto si svolge muovendo le schede con l'immagine da sinistra a destra, fronte ai bambini, leggendo la frase scritta in alto sul retro di ogni scheda. Il set rimane poi a disposizione dei bambini, che avendo udito più volte le frasi (che sono imm modificabili) sono in grado di decifrare le parole che le compongono.

39. Racconto del cane di Pignano. Come sopra.

40. Canzone dello zecchino d'oro. La tecnica è la stessa, solo che ogni scheda riporta una frase della canzone, che i bambini hanno subito imparato a memoria. E' stata cantata da un bambino rwandese allo Zecchino d'oro, ma è una ninna nanna molto popolare. Infatti una decina tra i bambini più piccoli si sono addormentati mentre i più grandi la imparavano a memoria.

D. MATEMATICA

41. Cifre smerigliate. Già acquistate nel modulo 2016, sono rimaste sugli scaffali. Adesso, insieme ad altri materiali della matematica, sono sul tappeto fisso che è sempre occupato da uno o due bambini. In testa a tutti per presenze è la piccola Sarah.

42. Contare fino a dieci con i tappi a corona della bottiglie. Attività presente dallo scorso anno, largamente praticata. Importante che i tappi siano esattamente 55 affinché i bambini possano praticare il "controllo dell'errore".

43. Contare fino a dieci con le mollette dei panni in legno, con scritto nella parte superiore il numero e in quella inferiore rappresentata la quantità.

44. Grande salvadanaio con grandi gettoni da 5, 10, 100 euro. Domitille deve aprire la fessura nella grande scatola metallica che ho portato.

"tenera mente – onlus"